

**LAVORI IN CORSO**

TORNI L'UNIONE «Tornare con un patto all'Unione e riproporre Prodi: l'unica chance per battere Berlusconi». *Giovanni*

UN PARTITO NUOVO «Si faccia un partito della sinistra nuovo e che coinvolga anche i giovani. Diamo forza al Pd». *Giovanni*

CON GLI OPERAI «Dove c'è una fabbrica che chiude, lì ci sia il segretario. Inviti i parlamentari a darsi da fare». *Annabella*



Piccoletta di Beatrice Alemagna

«Voglio una classe dirigente, un'idea...»

Le richieste di Umberto Contarello, sceneggiatore di successo ma soprattutto elettore appassionato (e deluso) dalla sinistra. Questa la sua lettera aperta

L'intervento**UMBERTO CONTARELLO**

Io, che ho sempre votato a sinistra, che ho sempre amato la politica, prima che l'idea stessa della politica sia espulsa dal mio paese, in cambio della mia dolorosa fedeltà, credo di poter esigere qualcosa che ho conosciuto e perduto. Una classe dirigente, in grado di esporre e realizzare un progetto di cambiamento del paese, nel quale si possa vivere in modo più libero e giusto.

Voglio una classe dirigente che ambisca a governare, oggi, non domani, solo con la potenza delle idee che vincono altre idee. Voglio una classe dirigente che riscopra il piace-

re paziente di convincere e conquistare chi è legittimamente conquistato dalle idee dell'avversario.

Non voglio quindi una classe dirigente "indignata", come il suo elettorato al caffè del mattino, perché esigo una classe dirigente autorevole e non lamentosa.

Voglio che la mia classe dirigente prenda la parola impopolare, che distingua, volta per volta, ciò che è giusto da ciò che è ingiusto. Ciò che è tollerabile, da ciò che non lo è. Distinguendo così, l'ingiusto dall'intollerabile.

Voglio una classe dirigente che riporti l'influenza della politica entro confini chiari, proporzionati, legittimi. Per questo esigo che la mia classe dirigente liberi, con un gesto unilaterale, gli spazi indebitamente occupa-

Chi è

Nato a Padova nel 1958, Umberto Contarello è uno sceneggiatore che ha collaborato con diversi registi. Tra questi Salvatores (Marrakech Express, 1989), Amelio, Mazzacurati (Vesna va veloce, 1996), Bentivoglio (La scia perdere, Johnny, 2007) e Placido.

Un gruppo leader

«Che vinca grazie alla sola forza delle proprie idee»

Che liberi spazi

«Che ritiri l'esercito dal territorio di cultura sanità e formazione»

ti. Voglio che ritiri il proprio esercito dai territori della sanità, della cultura, della formazione, dello spettacolo, dei mestieri e dei saperi, dei centri per gli anziani e dei giardinetti pubblici.

Voglio una classe dirigente che affronti i problemi sempre dal lato delle fragilità e delle debolezze, anche dove esse si presentino nascoste da comportamenti e linguaggi sconosciuti e avversi. Voglio una classe dirigente che smetta di preferire gli insegnanti agli studenti, i sanitari ai malati, gli impiegati pubblici agli utenti.

Voglio una classe dirigente che studi, prima di esprimere un giudizio o proporre la soluzione di un problema. Voglio che scovi e valorizzi stabilmente tutti coloro che studiano e analizzano il paese. Voglio una classe dirigente umile e curiosa di fronte al sapere e alla parola scritta. Voglio una classe dirigente che avverta la necessità tragica del pensiero, prima di quella della parola. Voglio una classe dirigente che scelga le parole una ad una. Voglio che risponda, se intervistata, solo alla domanda rivolta. Voglio una classe dirigente che abbia la potenza di ammettere che non è in grado di rispondere.

Voglio una classe dirigente che non annunci mai più, in nessuna sede pubblica, che è in attesa della proposta del governo per esprimere il proprio parere. Esigo idee autonome e formate, che possano essere confrontate con quelle della parte avversa. Non pareri

Non accetto più di conoscere il senso profondo della riforma sanitaria proposta dal Presidente degli Stati Uniti d'America e di non capire dalla mia classe dirigente che cosa prova e pensa sulla chiusura dello stabilimento Omsa di Faenza.

Voglio che la mia classe dirigente si schieri senza paura in difesa della libertà dell'informazione, ma esigo che